

Libertà di Movimento
Diritto Allo Studio
Siamo Tutt3 Cittadin3
Sport Popolare Inclusionione
Spazi Culturali Biblioteche Socialità
No CPR Laicità Sistema Museale
Autogestione
Consultori Diritto Salute
Teatro Rossi Accoglienza Cultura Diritto all'infanzia
Centri Antiviolenza
Educare alle Differenze
Scuola Pubblica
Città Dei Bambini e delle Bambine
Spazi Sociali

**DIRITTI
DI TUTT3**

Diritto all'abitare

La città che vogliamo:

- Recupero degli alloggi sfitti sia pubblici che privati
- Attuazione di politiche redistributive: tassazione progressiva
- Patrimonio pubblico:
 - Censimento alloggi pubblici e immediata assegnazione alloggi disponibili (come quelli di Sant'Ermete)
 - Programmazione interventi manutenzione straordinaria e incentivo manutenzioni ordinarie
 - Valorizzazione lavori in auto-recupero (dialogo e cooperazione con le comunità di quartiere)
 - Riforma morosità APES, valutazione idoneità abitativa degli immobili
- Interventi sul mercato privato:
 - Riforma Agenzia casa: Comune come fideiussore dei piccoli proprietari
 - Finanziamento fondo contributo all'affitto
 - Tassazione progressiva e penalizzante per i grandi proprietari, e, se necessario, requisizione in uso alloggi sfitti
- Emergenza abitativa:
 - Piano straordinario superamento delle albergozioni
 - Valorizzazione Commissione disagio abitativo (con prefettura, Comune, associazioni)
 - Tavolo interistituzionale per misure nazionali e regionali di contrasto all'emergenza abitativa

• Diritto alla casa e student3:

- Riutilizzo della Paradisa (recupero di 500 posti letto)
- Accordi tra Comune e ARDSU per favorire contratti concordati
- Monitoraggio alloggi di enti pubblici
- Contrasto affitti in nero e regolamentazione limiti sulle locazioni brevi e turistiche, avvio di un confronto con Airbnb
- Attivazione immediata di un tavolo di concerto con la Prefettura, con le rappresentanze dei proprietari di immobili e i sindacati degli inquilini per ricontrattare i canoni in essere e per calmierare i futuri canoni sul territorio comunale

Giovani, student3, economia della notte

La città che vogliamo:

- Coinvolgimento di giovan3 e student3 nella formulazione strategica delle politiche giovanili e nella valutazione della loro efficacia attraverso organi consultivi e delega specifica di un assessorato
- Offerta e rigenerazione di spazi sottoutilizzati come ambienti polifunzionali dove promuovere pratiche di autogestione e realizzare eventi culturali, musicali, artistici, sportivi
- Diversificazione e aumento dell'offerta di spazi ed eventi artistici, culturali e di intrattenimento, nell'ottica di valorizzare le risorse del territorio
- Confronto costante con la Conferenza Università-Territorio
- Attuazione del programma ANCI "Notti di Qualità" per il divertimento giovanile con azioni trasversali
- Promozione di zone Chill out e sperimentazione di interventi innovativi di prossimità per una consapevolezza collettiva sul consumo di alcool e sostanze
- Creazione di un Tavolo sull'Economia della Notte con Comune, associazioni studentesche e non, commercianti, sindacati, Università, realtà del quartiere e portatori d'interesse

- Istituzione di un Protocollo sugli Spazi Sicuri con formazione specifica per responsabili e lavoratori dei locali su riduzione del danno, gestione nonviolenta dei conflitti, contrasto all'omotransfobia e alla violenza di genere

Città della cultura diffusa

La città che vogliamo:

- Aumento del finanziamento ordinario per le politiche culturali
- Creazione di una Carta dei Musei con biglietto unico che coinvolga il maggior numero possibile di istituzioni
- Potenziamento della biblioteca comunale, promozione di un sistema bibliotecario cittadino, apertura di biblioteche di quartiere e itineranti
- Pressione sul Ministero della Cultura per assicurare una sede adeguata alla Biblioteca Universitaria
- Progetti di restauro e di manutenzione per la tutela del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico
- Maggiore fruibilità del patrimonio artistico
- Attivazione un Tavolo permanente per monitorare le condizioni di lavoro nei settori della cultura e dello spettacolo
- Garantire spazi aperti di condivisione per le attività delle associazioni e per la cittadinanza

Dichiariamo guerra alla povertà, non ai poveri!

La città che vogliamo:

- Sostegno alla campagna nazionale 'Ci vuole un Reddito'
- Garanzia dell'iscrizione anagrafica a tutti coloro che vivono abitualmente in città, comprese le persone senza dimora
- Piano Straordinario di Contrasto alla Povertà e Osservatorio sulle disuguaglianze, per rappresentare quartiere per quartiere, i fenomeni, le criticità e le risorse della comunità
- Tavolo di Contrasto alla Povertà, per integrare istituzioni, servizi, civismo e mondo produttivo contro le disuguaglianze
- Centro per la Documentazione e la Ricerca per la raccolta di buone prassi del territorio nazionale ed europeo, trasversale ai settori di governo della città
- Fondo Unico di Contrasto alla Povertà per superare la logica dei bonus che producono assistenzialismo e discriminazione
- Potenziamento del Servizio di Strada, Housing First ed Abitare
- Supportato e realizzazione del Centro Servizi per le persone senza dimora
- Istituzione della mediazione di quartiere, per promuovere autorganizzazione, advocacy e coesione nella comunità
- Servizio per il Diritto al Lavoro, per orientamento, mediazione, accompagnamento delle persone vulnerabili

Nessun3 esclus3. Superare la marginalità: carcere e dipendenze

La città che vogliamo:

- Promozione del miglioramento delle condizioni di vita in carcere attraverso:
 - costruzione della pensilina per l'accoglienza delle famiglie
 - potenziamento della mediazione culturale e dei conflitti in istituto
 - formazione e lavoro nella sezione femminile
 - sportello interno di accesso ai procedimenti amministrativi comunali
- Garantire l'accesso alle misure alternative definendo protocolli per l'inserimento nei servizi residenziali sanitari per I3 detenut3 incompatibil3 con il carcere, e per l'accesso al lavoro e all'inserimento abitativo
- Servizio di giustizia riparativa con istituzioni, volontariato e privato sociale, e valorizzazione del lavoro di pubblica utilità nell'animazione di comunità e negli spazi pubblici
- Unità mobili di riduzione del danno nei luoghi abituali di consumo di sostanze e servizi di prevenzione nei contesti di divertimento
- Potenziamento del Servizio per le Dipendenze e dei centri diurni con attenzione alla cura e alla promozione di stili di vita sani dell3 adolescent3
- Programma di intervento sul contrasto al gioco d'azzardo patologico, promuovendo la dismissione delle slot machine, sportelli cittadini GAP e la formazione degli operatori commerciali

Le nuove migrazioni: una sfida per le città

La città che vogliamo:

- Accoglienza:
 - adesione alla Rete SAI, sistema di accoglienza da potenziare nei servizi offerti
 - accoglienza specializzata per migranti vulnerabili e volta all'inserimento sociale, lavorativo o in percorsi di studio/formazione
 - creazione di reti di accoglienza diffusa sul territorio
- Minori stranieri non accompagnati (MNSA):
 - protocollo d'intesa Comune/ASL/AOUP/Prefettura/Questura per il corretto accertamento dell'età
 - promozione della possibilità di diventare tutore volontario di MNSA e istituzione di un Albo comunale di tutori volontari
 - lavoro di qualità nel settore accoglienza: formazione, stabilizzazione e retribuzione adeguate per gli operator3 sociali nell'accoglienza
- Anti-discriminazione:
 - rimozione immediata dei criteri discriminatori per l'accesso al welfare in città
 - formazione per la pubblica amministrazione (Comune/Scuola/Sanità)
- Attivazione di "Mediazione di Quartiere" e di "Mediazione di strada"
- Spazi ad accesso gratuito per favorire incontri delle comunità

- Cancellazione dai regolamenti comunali del DASPO urbano come meccanismo repressivo in situazioni più spesso caratterizzate da fragilità sociale e marginalità
- NO alla costruzione di un CPR

Pisa la città dei diritti: la comunità LGBTQIA+

La città che vogliamo:

- Reinserimento dell'amministrazione comunale nella rete Re.A.dy
- Percorsi di contrasto alle discriminazioni e di fuoriuscita dalla violenza, attraverso una rete integrata di sportelli di ascolto, servizi e centri antiviolenza
- Sostegno all'adozione delle carriere alias
- Promozione di percorsi di formazione mirati a contrastare le discriminazioni, rivolti a varie figure professionali, Enti del Terzo settore e società sportive
- Promozione di progetti educativi nelle scuole per prevenire e contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere
- Garanzia della piena tutela d3 figl3 delle coppie omogenitoriali, attraverso la trascrizione degli atti di nascita
- Ruolo attivo del Comune nella ricerca di finanziamenti da dedicare a progetti, percorsi e iniziative mirati al contrasto alle discriminazioni

Una città attraversabile e abitabile da età e abilità diverse

La città che vogliamo:

- Centralità della figura del Garante delle persone disabili
- Puntare all'autonomia: potenziamento della domotica e realizzazione con il coinvolgimento diretto delle persone e dei loro familiari di soluzioni abitative differenziate, case famiglia, appartamenti condivisi e cohousing Senior dedicati all'anziano
- Servizio per il Diritto al Lavoro per l'accompagnamento, l'orientamento e la mediazione lavorativa
- Reperimento degli spazi per il Servizio di Riabilitazione, riportandolo nel Comune di Pisa
- Tavolo Comunale per l'Accessibilità: per il monitoraggio del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche anche nell'accesso agli stabilimenti balneari e per l'accessibilità a tutti gli spazi sociali e culturali della città
- Rafforzamento della rete dei servizi per garantire la permanenza presso proprio domicilio
- Promozione di azioni di prevenzione delle patologie croniche
- Disseminazione nella città spazi di socialità per le persone anziane
- Garantire in tutte le Case di Comunità i Psicologi di base e programmi di prevenzione per la salute mentale

Un servizio territoriale per promuovere salute ed equità.

La città che vogliamo:

- Cinque case di Comunità in via Garibaldi, Marina di Pisa, Cep, San Giusto e Zona nord. Equipe multiprofessionali con medici di base e specialisti, assistenti sociali, psicologi di base, educatori
- Medicina di iniziativa e di comunità per andare verso i cittadini prima che le patologie insorgano o si aggravino, con il potenziamento degli ambulatori di prossimità grazie alla presenza di infermieri di comunità
- Odontoiatria sociale, prevedendo basse soglie di accesso al servizio
- Ambulatorio STP/ENI pubblico per migranti irregolarmente presenti sul territorio, con la presenza della mediazione linguistico culturale
- Programmazione integrata Ospedale-territorio, per scongiurare i tagli imposti dal Piano di Rientro
- Assunzioni a tempo indeterminato di assistenti sociali del settore socio-assistenziale per il raggiungimento del Leps di 1/5000 abitanti
- Riorganizzazione della Società della Salute:
 - l'aumento della progressione automatica della quota capitaria a carico dei Comuni al fine di aumentare le risorse per i servizi socio-sanitari
 - il potenziamento del ruolo dei Comuni e la riattivazione del sistema della partecipazione attraverso i tavoli di co-programmazione

Una scuola grande come il mondo

La città che vogliamo:

- Edilizia scolastica: attenzione alla rete “zero sei” e piano pluriennale di rinnovamento degli spazi in funzione della didattica
- Refezione scolastica:
 - Internalizzazione del personale
 - Mensa come momento educante
 - Incrementare la qualità degli spazi mensa e del servizio, anche in termini di sostenibilità delle filiere e degli approvvigionamenti
- Trasporto scolastico: zone scolastiche con limitazioni al traffico veicolare
- Diritti dell’infanzia:
 - Piano per la lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica
 - Centri Infanzia Adolescenza e Famiglia e Ludoteche
 - Reinvestimento diretto verso il settore educativo dei fondi precedentemente impiegati nella gestione diretta delle scuole dell’infanzia
- Educazione alle differenze: sottoscrizione dell’Accordo Territoriale di Genere della Provincia di Pisa e accesso ai finanziamenti regionali per azioni di promozione della parità di genere
- Inclusione scolastica e disabilità: potenziamento e internalizzazione dei servizi educativi per gli alunni con disabilità, con funzione di orientamento da parte del Comune

- Background migratorio: potenziamento della mediazione linguistica e dei corsi di italiano L2 e promozione di attività formative per insegnanti specifica sulle seconde generazioni

Sport popolare

La città che vogliamo:

- Un nuovo Regolamento per gli spazi sportivi e uno ad hoc per la Consulta dello Sport
- Creazione di spazi attrezzati per attività sportive in ogni quartiere
- Accessibilità a tutti gli spazi sportivi in città
- Realizzazione di nuove strutture sportive, gestione e manutenzione delle strutture sportive comunali già esistenti interamente in mano al Comune, assicurando trattamento equo e sostegno a tutte le società sportive del territorio
- Potenziamento delle strutture sportive esistenti e imposizione di tutti i tariffari per l'accesso in base al reddito
- Affidamento in autogestione di area sportive abbandonate, recupero e trasformazione di immobili inutilizzati attraverso un piano partecipato
- Riconoscimento e valorizzazione del progetto della Nuova Periferia Polivalente
- Promozione dell'attività motoria diffusa per tutte le fasce d'età con specifiche attenzioni a portatori di disabilità e anziani
- Creazione di un gruppo di istruttori sportivi di quartiere a disposizione per permettere alle persone di praticare lo sport liberamente nelle strutture

Una città femminista

La città che vogliamo:

- Potenziamento dei finanziamenti al Centro Antiviolenza
- Valorizzazione delle realtà associative formali e informali che danno forza alla voce delle donne, facendo propria la piattaforma programmatica di Non una Di Meno
- Potenziamento dei Consultori, rendendoli un servizio di comunità e non solo poliambulatori, accessibili per tutti per la promozione della salute e del benessere con una particolare attenzione all'adolescenza
- Riorganizzazione del Consiglio Cittadino Pari Opportunità come luogo di partecipazione reale delle donne e definizione di un piano contro le disuguaglianze di genere, a partire dalla individuazione di azioni concrete per la conciliazione vita/lavoro
- Tavolo interistituzionale contro la violenza di genere, per garantire l'autonomia delle donne vittime di maltrattamento attraverso il lavoro e l'inserimento abitativo, per promuovere la formazione continua e la sensibilizzazione, per contrastare il ricorso a teorie infondate come la PAS ed evitare il rischio di rivittimizzare le donne che denunciano